

La storica struttura di accoglienza per ragazze con disagio familiare è un punto di riferimento per lo sviluppo dell'autonomia personale

CASA BENEDETTA CAMBIAGIO A Pavia un "rifugio" dove poter crescere in armonia

DI SIMONA RAPPARELLI

La "Casa Benedetta Cambiagio Onlus" è nata nel 1826 per l'innovativa e attualissima intuizione di Santa Benedetta Cambiagio, come centro di accoglienza per bambine e giovani donne in situazione di abbandono, di maltrattamento o di emarginazione, per educarle, crescerle, istruirle e prepararle alla vita con la ricchezza di valori umani e religiosi.

Un'ispirazione che prosegue ancora oggi, al passo con i tempi e con lo scopo di formare giovani donne capaci di vivere nel mondo. Non è un caso, quindi, che la scorsa settimana siano state presentate le ultime novità digitali che sono entrate a far parte della struttura di via San Giovanni in Borgo, a pochi passi dal Collegio Borromeo: "Abbiamo inaugurato in modalità telematica le nuove aule informatiche interne alla Casa - ha commentato il presidente, il dottor Giuseppe Gallotti, conosciuto notaio pavese -. L'operazione è stata resa possibile grazie al progetto di cofinanziamento 'Didattica innovativa Cambiagio - rinnovamento e ampliamento di disponibilità digitale' presentato nello scorso mese di maggio e realizzato con il parziale contributo della Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia Onlus - Fondazione Cariplo. L'operazione è stata resa possibile anche grazie alla generosità del gruppo di educatrici: la creazione della prima aula digitale era iniziata già quasi 6 anni fa: ora abbiamo 8 nuove postazioni, 4 nella nostra biblioteca e altre 4 nell'aula digitale; sono completamente attrezzate e le ragazze già dall'inizio di

questo anno scolastico hanno potuto utilizzarle non appena si è resa necessaria la didattica a distanza.

Le postazioni sono state fondamentali anche per i colloqui a distanza con i genitori". In dotazione ci sono anche alcuni tablet: uno di questi è tornato particolarmente utile ad una giovane ospite che ha potuto rimanere in contatto con l'esterno mentre era ricoverata in ospedale per un intervento chirurgico.

La Casa oggi tra tradizione e innovazione

I posti di accoglienza presso la Casa Benedetta Cambiagio sono in totale 35 e la struttura è praticamente al completo.

La gestione della comunità è affidata, per le rispettive funzioni, alla Direttrice della Casa stessa, alla Direttrice del Settore Educativo e al Consiglio di Amministrazione, nominato dal Vescovo, costituito da un Presidente e da sei consiglieri; oltre al presidente Gallotti, dunque, c'è la Direttrice della Casa Sr. Béathe Ntakirutimana e alla guida della Direzione Educativa c'è la presente e sempre attenta Daniela Naita. La Casa pavese è nata nel 1826 per innovativa intuizione di Santa Benedetta Cambiagio (vedi box biografico) come centro di accoglienza per bambine e giovani donne in situazione di abbandono, di maltrattamento o di emarginazione, per educarle, crescerle, istruirle, prepararle alla vita con la ricchezza di valori umani e religiosi. Nel 1998 viene iscritta all'anagrafe delle Onlus ed è anche iscritta al Registro delle Persone Giuridiche Private di Regione Lombardia. La Casa è in possesso di tutti i requisiti strutturali, gestionali ed educativi richiesti dal Piano

Socio-Sanitario e dalle recenti disposizioni regionali, regolarmente controllati dall'ATS locale e si articola in diverse strutture educative: due comunità educative per minori (Gabbiane e Frassinello), due alloggi per l'autonomia per maggiorenni (Fiordaliso e Genziane) e tre alloggi per l'autonomia per mamme e figli (Faro, Rondini e Girasoli).

Sono attualmente attive anche alcune iniziative extrascolastiche e per il tempo libero che comprendono corsi di italiano e di alfabetizzazione interni ed esterni, laboratori artistici quali pittura, scultura in creta, lavori manuali come cucito e bricolage, cineforum, corsi di teatro, gruppi di lettura, laboratori di cucina etnica e regionale, manifestazioni canore interne ed attività sportive; quando è possibile vengono organizzate attività ricreative e culturali esterne come soggiorni in località di villeggiatura, visite a città d'arte e a mostre, attività possibili grazie alla partecipazione di educatrici, suore, volontari e collaboratori esterni e per questo è considerato particolarmente prezioso il continuo supporto di volontari, alcuni dei quali sono attivi da molti anni presso la comunità.

Casa Cambiagio è inoltre sede riconosciuta per tirocini universitari e di servizio civile universale.

Una Mission che affonda le radici nella carità ma sa guardare al futuro

Come previsto dall'attuale Statuto, la "Casa Benedetta Cambiagio" svolge un'attività educativa, preventiva e riparatoria del disagio, a favore di minori e di giovani maltrattate/i o a rischio di

devianza e di donne con figli vittime di violenze o abusi.

La comunità rappresenta un servizio socio-educativo che integra o sostituisce temporaneamente la famiglia, offrendo una casa e relazioni educative stabili che consentono di crescere ed elaborare progetti per il futuro.

"Agiamo per poter raggiungere alcuni scopi fondamentali - chiariscono Suor Béathe e Daniela Naita -: integrare la guida che viene dal passato, ispirata dall'illuminata visione della Santa Benedetta che parla di un luogo dove si promuove per mezzo all'istruzione, della formazione al lavoro e della catechesi la dignità della donna e di un luogo dove poter salvare le ragazze in pericolo e promuovere la loro dignità secondo giustizia, basandoci però sul presente in base al mutare delle caratteristiche sociali, economiche, religiose, ambientali; inoltre vogliamo offrire ai bisogni del territorio una risposta competente, strutturata e collaborativa rappresentata da strutture residenziali, educative ed assistenziali ed operare in una rete di servizi costituita da soggetti istituzionali e non, in un'ottica di 'solidarietà diffusa' e di apertura all'esterno".

Lo scopo è dunque quello di far prendere coscienza ad ogni ospite della propria dignità e del valore inalienabile della persona umana, a prepararli ad affrontare le difficoltà della vita personale e sociale, a perseguire con determinazione i propri progetti ed i propri ideali.

In ogni struttura educativa della "Casa Benedetta Cambiagio" viene adottata una modalità di lavoro "integrata", che prevede una gestione dei casi rispettosa della globalità della persona.

La vita di Benedetta Cambiagio Frassinello (riassunta dalla superiora della comunità delle Suore di Pavia, Sr. Pierangela Marchesi)

Donna intrepida e ardita, contraddistinta per il suo spirito apostolico infaticabile e appassionato, soprattutto per le ragazze in pericolo e bisognose. Benedetta nacque a Langasco, nell'entroterra di Genova, in piena rivoluzione francese, il 2 ottobre 1791 e ricevette il Battesimo il 4 Ottobre. Due date molto significative che avranno importanza nella sua vita: festa degli Angeli Custodi e S. Francesco d'Assisi. Pe fuggire all'invasione delle truppe napoleoniche in Liguria, ancora adolescente, si trasferisce, insieme alla famiglia, in Lombardia. A Pavia, la famiglia Cambiagio gestisce un negozio ortofrutticolo. Benedetta, intelligente ed esperta nel commercio aiuta i genitori nella gestione della bottega. Tra il lavoro, gli impegni familiari e cristiani, Benedetta pensa, riflette, e annida nel suo intimo, un'idea: vivere più dedicata a Gesù e a fare del bene agli altri. La volontà di Dio però riservava su Benedetta altri progetti, altre vie; infatti, pur conservando nel suo cuore il desiderio vivo e profondo di consacrarsi a Lui, il 7 Febbraio 1816, nella splendida basilica parrocchiale di S. Michele si celebra il suo matrimonio con Giovanni Battista Frassinello, di Ronco Scrivia, Genova.

Giovanni e Benedetta vivono il loro matrimonio in una crescente unione di cuori, spiritualmente profonda, tanto che - non avendo avuto figli - dopo due anni, nel reciproco consenso decidono di "vivere come fratello e sorella" emettendo davanti al Vescovo il voto di Castità. Subito dopo, una svolta: Benedetta entra nel monastero delle suore Orsoline di Capriolo, Giovanni Battista dai Padri Somaschi. Ma non è la via giusta: Benedetta sente di "dover fare qualcosa per le ragazze in pericolo o senza famiglia", come S. Girolamo Emiliani per i ragazzi. Più tardi affermerà d'averlo visto in sogno, durante un periodo di malattia, e che S. Girolamo aveva comunicato: "Tu devi interessarti delle ragazze in pericolo!" Dopo otto mesi di esperienza di vita in convento e guarita dalla malattia ritorna a Pavia nella casa paterna, pronta a cercare "quelle" ragazzine in pericolo. I genitori, ormai anziani, non capiscono l'agire della figlia e Benedetta si trova così in difficoltà: non vuole contrariare i genitori, e neppure trascurare le ragazze. Che fare? Informato della situazione da Benedetta stessa, il Vescovo Monsignor Luigi Tosi, si rivolge al superiore dei So-

maschi chiedendo di lasciare Giovanni Battista libero da ogni impegno per ritornare a fianco di Benedetta, legittima sposa. Spronata dal Vescovo e sorretta dalla presenza dello sposo, si butta con tutte le sue forze a togliere dalla strada quante più ragazze possibile, consapevole che questa missione le era stata affidata dal Signore. L'opera in Pavia si svilupperà tra il 1829-1837 ed è la prima opera di prevenzione dell'immoralità sorta in questa città. Quando tutto pare andare a gonfie vele e l'opera si sta ampliando, ecco una nuova bufera. Alle male lingue della gente, (l'accusavano di essere una sfruttatrice), si aggiunge l'incomprensione del Vescovo che consiglia Benedetta e Giovanni di lasciare l'opera e di allontanarsi da Pavia. Come altre volte, con fiducia e spirito di abbandono, i Frassinello rinunciano ad ogni diritto e, lasciando responsabile dell'opera Caterina Bonino, intraprendono il cammino verso la loro terra, la Liguria: era il giorno della Madonna del Carmine, il 16 Luglio 1838.

Fermatasi a Ronco, paese nativo di Giovanni, la coppia parla e alloggia presso il parroco, il quale invita i due sposi ad avviare a Ronco una nuova casa: nasce così nel 1838 Benedetta l'Istituto "Suore Benedettine della Provvidenza" oggi presenti in Europa - Spagna, Africa - Burundi e Costa d'Avorio, in America Perù e Brasile.

Benedetta Cambiagio Frassinello (bello sottolineare anche il cognome del marito) fu Donna, Sposa, Suora, Fondatrice, seppur educare con amore, forza, e dedizione incomparabile, venne beatificata da S. Giovanni Paolo II il 10 Maggio 1987 e canonizzata dallo stesso Pontefice il 19 Maggio 2002. Le Suore Benedettine della Provvidenza ritornarono a Pavia l'anno 1961 e sono presenti tutt'ora in Casa Cambiagio.

